

Piemontesi nel Mondo

n. 11 - 20 dicembre 2019

Alla presidenza dell'Associazione Piemontesi a Roma, che aggiunge la denominazione "Famija Piemonteisa"

Enrico Morbelli riconfermato

Il papà Riccardo fu famoso paroliere e lo zio Aldo, architetto, progettò il palazzo Rai di via Cernaia

L'Associazione Piemontesi a Roma "raddoppia", aggiungendo "Famija Piemonteisa" alla propria denominazione, e conferma alla presidenza Enrico Morbelli. Lo ha deciso all'unanimità l'assemblea dei soci, che ha nominato Gianpiero Gamaleri e Gian Guido Vassallo alla vice presidenza e Francesco Ugolini alla segreteria, oltre al tesoriere Pier Carlo Visconti



Il riconfermato presidente dell'Associazione Piemontesi a Roma - Famija Piemonteisa, Enrico Morbelli (anche sotto, conduttore del Gr2) ed il nuovo logo associativo



ed ai consiglieri Caterina Agagliati Sburlati, Alida Niro Tua e Carlo Piola Caselli. Revisore dei conti è Eugenio La Fianza, mentre del Collegio dei Probiviri fanno parte Giancarlo Cassinis, Elena Falletti di Villafaletto Mezzalama e Luigi Solari. «L'obiettivo della nostra associazione - afferma il presidente - rimarrà sempre di rinsaldare i legami tra i piemontesi che vivono nella capitale e la terra natia piemontese, così com'è avvenuto il 22 novembre con la settima edizione della "bagna càuda", con la distribuzione di un vademecum con testimonianze, storia e ricette e di un apposito "bav-aglio-lone", firmato quest'anno dal pittore e illustratore Giacomo Ghiazza, 69 anni, astigiano che vive e lavora in California». Il presidente Enrico Morbelli, 78 anni, prese il timone dell'associazione con sede in via Ulisse Aldovrandi 16 a Roma dopo la scomparsa dell'allora presidente Valerio Zanone, l'ex leader Pli a cui era legato da una grande amicizia. Giornalista Rai in pensione, Morbelli è figlio di Riccardo, drammaturgo, sceneggiatore, paroliere, scrittore e autore televisivo, noto anche come autore teatrale, radiofonico e televisivo: lavorò all'Eiar, Ente italiano per le audizioni radiofoniche, che ebbe la direzione generale nella storica sede di via Bertola (poi diventata palazzo

dell'Enel) e successivamente in via Arsenale 21. Firmò, in coppia con Angelo Nizza, la celebre trasmissione radiofonica "I Quattro Moschettieri", che fu trasmessa dall'Eiar dal 1934 al 1937, i testi di numerose canzoni di successo (come "Ba... ba... baciami piccina", su musica di Luigi Astore, e "Tuli-Tulipan"). I legami della famiglia Morbelli con il capoluogo piemontese sono molto forti. «Mio zio Gigi fu un pittore di rilievo, che lavorò molto per la Galleria Pirra di Torino, mentre l'altro zio, Aldo, fu un architetto, che con il collega Domenico Morelli progettò l'ex grattacielo Rai di via Cernaia, costruito tra il 1962 ed il 1968». Legami forti anche con Orsara Bormida, il piccolo borgo nell'Acquese dove nacque il papà Riccardo, mentre la mamma Flora Grossi era originaria di Carbonara Scrivia,



vicino a Tortona. La casa paterna di Orsara Bormida è da tanti anni il "buen retiro" di tutta la famiglia: la moglie di Enrico, Maria Alice Prescia, i due figli Cesare, 46 anni, diplomatico (in varie sedi di ambasciate e consolati, a Buenos Aires, Parigi e Bruxelles) ed Andrea, 43 anni, ingegnere, oltre al fratello di Enrico, Gabrio Maria, ed ai nipoti. Tante le iniziative culturali organizzate dai piemontesi a Roma. Il programma del 2019 si concluderà, domenica 22 dicembre, alle ore 17.30, nella Cappella Sacri Cuori di Gesù e Maria, in via Magliano Sabina 33/a (piazza Vescovio), con un omaggio a Severino Gazzelloni nel centenario della nascita. Enrico Morbelli ricorderà la sua amicizia con il famoso flautista. Nel contempo, verranno distribuiti i "pan griote", classico panettone con amarene sciropate, di Moncalieri.

Renato Dutto

Buon 2020 a tutti i piemontesi nel Mondo

La redazione della pagina dei "Piemontesi nel Mondo" augura a tutti gli italiani ed a tutti i piemontesi, che risiedono all'estero, o vi soggiornano temporaneamente per motivi di lavoro o studio, buone feste ed un sereno 2020. Questa pagina è sempre in attesa di vostre sollecitazioni, resoconti di incontri, convegni e riunioni, fotografie di eventi. Proseguiremo nella nostra opera informativa volta a raccontare la laboriosità, le relazioni sociali, le feste, le iniziative dei piemontesi nel mondo. Scrivere a piemontenews@regione.piemonte.it



L'importante anniversario è stato celebrato a Londra con una cerimonia voluta dal presidente Umberto Tosi

Trentacinquennale dei Piemontesi in Gran Bretagna

L'importante traguardo del trentacinquennale è stato celebrato dall'Associazione dei Piemontesi di Londra e della Gran Bretagna domenica 24 novembre, al ristorante Briciole della capitale londinese. «Il tempo è davvero volato - ha detto il presidente dei piemontesi in Gran Bretagna, Umberto Tosi -. Sembra ieri quando, dopo essere stati riconosciuti dall'Associazione dei Piemontesi nel Mondo, presieduti dal commendator Michele Colombino, fummo inseriti nel registro della Regione Piemonte delle Associazioni operanti all'estero. In questi 35 anni siamo costantemente cresciuti, realizzando moltissime iniziative per far conoscere il Piemonte e mantenendo sempre un forte legame con la terra d'origine piemontese, unito a un pizzico di nostalgia». Durante la festa di celebrazione dell'anniversario, con degustazione di piatti tipici piemontesi, il presidente Tosi ha ripercorso le tappe dell'associazione: «In questo lungo



cammino abbiamo organizzato tanti eventi ricreativi, culturali e gastronomici, anche in collaborazione con la Regione, tenendo sempre presente l'importanza della solidarietà verso i nostri corregionali. Sostenendo case di riposo per anziani, coadiuvando le attività caritatevoli in collaborazione con la chiesa cattolica di Londra, rallegrando le giornate di chi, solo, vive di ricordi con le letture e i racconti della storia e delle tradizioni del Piemonte. Purtroppo, durante tutti questi lunghi anni, ci hanno lasciato figure importanti che, con la loro abilità e la loro abnegazione, hanno reso grande l'associazione e l'hanno fatta crescere. A loro va il nostro grato ricordo e la nostra riconoscenza non solo per ciò che hanno realizzato, ma anche per gli insegnamenti che hanno lasciato a noi come grande eredità». (rd)

I 35 anni dell'Associazione dei Piemontesi di Londra e della Gran Bretagna sono stati festeggiati domenica 24 novembre da un folto numero di associati, ricevuti dal presidente Umberto Tosi, che ha ringraziato i fondatori

A Città del Messico l'ambasciatore al Festival italiano

La terza edizione del festival italiano di Città del Messico si è svolta sabato 23 e domenica 24 novembre nella sede dell'Istituto Italiano di cultura nella capitale messicana. L'evento, con tanto di mercato natalizio, è stato organizzato dall'Associazione dell'Assistenza Italiana, con la partecipazione dell'Associazione Piemontesi nel mondo e del Trentino e del Friuli Venezia Giulia. All'evento sono intervenuti il nuovo ambasciatore italiano in Messico, Luigi Di Chiara, il direttore dell'Istituto di cultura, Marco Marica, ed il console Paolo Epifani. Soddisfatta per la riuscita della festa Manuela Paterna



Momenti dell'evento, svoltosi nella sede dell'Istituto italiano di cultura di Città del Messico



Patrucco, presidente dell'Associazione Piemontesi nel mondo in Messico: «Nelle due giornate, molto piacevoli, abbiamo rilevato un afflusso di oltre 1.300 persone, tante famiglie italiane ed anche messicane. Il vasto programma ha compreso momenti dedicati al cinema, alla musica ed alla fotografia, ma non sono stati dimenticati la gastronomia ed i prodotti piemontesi ed italiani: vi sono stati incontri dedicati al vino, all'olio ed all'aceto. Si è svolto un concerto con un tenore, oltre ad esibizioni di un'orchestra da camera e di un gruppo italiano di musica pop».

Piemontesi della Provenza in festa con le castagne

Successo della tradizionale castagnata organizzata dall'Association des Piemontais du Pays d'Aix. Oltre 150 i partecipanti, che gioiosamente hanno preso parte all'incontro conviviale, che ogni anno vede crescere l'interesse dei piemontesi che vivono ad Aquae Sextie, antico nome di Aix-en-Provence. Artefici del successo le eccellenti castagne Combale d'Ardèche, il vino nuovo delle colline di Costigliole di Saluzzo ed i panettoni Albertengo, con la musica dell'orchestra "I figli delle stelle" di Adalberto Amici e Fabio Barbero. Sono intervenuti molti politici locali, con la deputata di circoscrizione Anna Laurence Petel. Non è mancata una nutrita rappresentanza dei piemontesi di Marsiglia. Tutto si è concluso con una maxi tombolata, con in premio stupende statuine del presepio, offerte per l'occasione dalla Casa Fouque, erede di molte tradizioni provenzali. «Ancora una volta l'alleanza tra Piemonte e Provenza è stata rinnovata - ha detto il presidente dell'associazione dei Piemontesi d'Aix, Jean Philippe Bianco -. Le Alpi non dividono, ma rappresentano un rilevante legame tra le due regioni».



Gemellaggio tra Colonia San Pedro e Sant'Albano Stura

I Comuni di Colonia San Pedro (provincia di Córdoba) e Sant'Albano Stura (Cuneo) da venerdì 8 novembre sono ufficialmente gemellate. In terra argentina sono infatti stati firmati (in foto) i protocolli del gemellaggio, dal presidente del Consiglio comunale di San Pedro, Víctor Blengino, e del sindaco di Sant'Albano Stura, Giorgio Bozzano, accompagnato da una delegazione di venti compaesani. Il 31 agosto 2018 la firma avvenne in Italia, con gli argentini di Colonia San Pedro ospiti a Sant'Albano Stura, accolti con affetto e partecipazione dal Comitato per il gemellaggio e dalla popolazione. A Colonia San Pedro, comune di circa 1.200 abitanti (che vivono prevalentemente di agricoltura), in molti hanno i propri avi di origini piemontesi, proprio come il sindaco della città argentina, i cui bisnonni lasciarono Sant'Albano Stura con la speranza di un futuro migliore, poi trovato in Argentina. Alla riuscita dell'incontro dell'8 novembre hanno collaborato l'Associazione Piemontese di Morteros, con il suo presidente Hernán Trossero, e la Fapa, Federazione delle Associazioni Piemontesi dell'Argentina, con il presidente Edelvio Sandrone e la segretaria Maria Ester Valli, che hanno controfirmato i verbali del gemellaggio.

